

di GOG

Fegica, Di Vincenzo lascia e si candida nel Lazio



Roberto Di Vincenzo lascia la guida della Fegica Cisl – una delle tre storiche organizzazioni dei gestori carburanti - e si presenta alle elezioni regionali del Lazio nella lista Italia dei Valori. “A sessant'anni penso di aver dato qualcosa al settore petrolifero, ritengo che la mia esperienza possa essere messa al servizio della politica”, dice annunciandoci la decisione. Il Consiglio nazionale del suo sindacato, programmato da tempo per la giornata di oggi, ha accolto le sue dimissioni e ha proceduto a nominare segretario generale il suo vice Roberto

Timpani. “Il nostro statuto è molto rigido: se non sarò eletto, mi sarà consentito di rimanere nel sindacato come semplice iscritto e prima di due anni non potrò assumere nuove cariche associative”, precisa.

Uomo dell'anno della Staffetta nel 2000 ([v. Staffetta 23/12/00](#)), Di Vincenzo è nel sindacato da oltre quarant'anni. Ricorda che il suo primo accordo al ministero (allora) dell'Industria, su turni e orari, è stato con Ciriaco De Mita titolare del dicastero di via Molise e Pasquale De Vita responsabile della rete commerciale di AgipPetroli (siamo negli anni 1973-74). Da allora il settore del downstream è cresciuto, ha visto leggi di riforma e decreti attuativi varati con la partecipazione di tutti gli attori. Oggi la situazione è molto diversa: il downstream attraversa una profonda crisi e tuttavia “si procede a tentoni – osserva Di Vincenzo – non esiste un serio piano di riforma. Si è creato un corto circuito tra politica e operatori. E, soprattutto, ritengo che non ci sia la consapevolezza che il settore resta strategico per la modernizzazione del paese. Ecco, la mia aspirazione è fare in modo di riallacciare un dialogo, fare il traduttore simultaneo, tra gli operatori e la politica e tra la politica e gli operatori”. Conoscendolo, suo figlio, dalla lontana Australia, ha prefigurato che rimarrà “scottato” dalla sua esperienza politica. Di Vincenzo però non si spaventa: “Non entro in politica per fare carriera, non mi interessa. E' perché ritengo utile mettere al servizio del paese quel poco, o tanto, della mia esperienza per riaprire un canale di confronto e di concertazione”. D'altra parte, ci tiene a precisarlo, “per me la politica resta servizio alla persona e al bene comune”. Meno pessimista sulla sua riuscita è una persona che lo conosce bene, Alessandro Zavalloni: “Di Vincenzo sa dialogare e conosce l'arte del compromesso”. Certo, per iniziare la sua “avventura” politica dovrà prima entrare in Consiglio regionale. Senza grandi mezzi a disposizione, punta sul sostegno della sua Fegica – e dei gestori in generale - che ha scommesso sulla sua candidatura, ovviamente già comunicata al segretario generale della Cisl Raffaele Bonanni. Auguriamo un buon lavoro a Timpani, e un in bocca al lupo a Di Vincenzo.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.